



# LA FINANZA VEDE VERDE

*Come quotare la propria impresa green in borsa? Come trovare nuove fonti di finanziamento? Come investire? La società di consulenza VedoGreen in questo e nei prossimi numeri di BioEcoGeo ci racconta di queste opportunità in una serie di incontri con le società che fanno parte del suo Network.*

[ Testo / EMANUELE BOMPAN ]

**L**a green economy italiana cresce anche nel settore finanziario. Se fino a qualche anno fa molte imprese di piccole e medie dimensioni erano riluttanti a quotarsi in borsa, nuovi dati mostrano un andamento positivo del segmento della sostenibilità in termini di crescita dimensionale e di marginalità delle imprese presenti sui listini finanziari. Segno che la decisione di quotarsi può rivelarsi fondamentale per ricapitalizzarsi e crescere. Un fenomeno passato in parte inosservato, ma che dimostra – numeri alla mano – il potenziale del segmento clean tech. Oggi l'indice più interessante, che dà il metro del fenomeno della Green Economy, è quello costruito da VedoGreen, società di consulenza finanziaria milanese specializzata nella finanza per le aziende “verdi” quotate e private. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Vedo-

Green, emerge che le società quotate del settore hanno registrato a fine 2014 un fatturato medio pari a 55 milioni di Euro, in crescita del 16% rispetto allo stesso periodo del 2013, e un EBITDA (il margine operativo lordo) medio pari a 12,3 milioni di Euro, con un'elevata marginalità sui ricavi, pari al 30%.

Le imprese verdi hanno superato lo spauracchio dei mercati finanziari. Anzi in molti casi, grazie alla ricapitalizzazione, hanno potuto incrementare la forza lavoro o investire in ricerca e innovazione.

La prima delle interviste alle aziende che si muovono in questo mondo, è ovviamente per Anna Lambiase, amministratore delegato e fondatore di VedoGreen e del Gruppo IR Top. VedoGreen oggi è il one-stop-shop per chi cerca soluzioni finanziarie per la propria impresa e una vera business intelligence unit per investitori istituzionali interessati ad investire in un settore dove la sostenibilità è al cuore della finanza. Per le imprese green rappresenta invece un motore di crescita.



**VedoGreen** è la società del **Gruppo IR Top**, dedicata alla crescita e al sostegno della aziende green. Nasce nel 2011 dall'ideazione del primo Osservatorio italiano sulla green economy nel mercato dei capitali: “Green Economy on capital markets”. Il portale [www.vedogreen.it](http://www.vedogreen.it) rappresenta il punto di riferimento per la finanza internazionale nel quale gli investitori green hanno la possibilità di scegliere i business e monitorare le novità del settore.

La presenza di una sezione dedicata ai profili delle società quotate e non quotate green costituisce una vetrina privilegiata per accedere al mondo degli investitori istituzionali specializzati nel settore e ottenere le soluzioni di investimento più adatte per far crescere progetti innovativi. Attraverso l'Osservatorio, crea visibilità e favorisce il percorso delle aziende che intendono aprire il capitale a investitori istituzionali e opera come advisor per la quotazione in Borsa.

## INTERVISTA AD ANNA LAMBIASE

AMMINISTRATORE DELEGATO  
E FONDATORE DI VEDOGREEN  
E DEL GRUPPO IR TOP

### Come nasce VedoGreen?

Nasce come osservatorio sul settore con un database tra i più complessi in Italia: sono analizzate e monitorate 3mila imprese della green economy, classificate in 10 settori. Da questo database noi individuiamo le aziende che secondo i nostri analisti hanno potenzialità di crescita. In questo modo, abbiamo la migliore mappatura di tutte le attività green, con schede dettagliate, trend di sviluppo, opportunità di crescita in altri paesi (grazie ai nostri studi sugli scenari di stati chiave, a partire

dagli UK che sono un portale verso il mondo e un importante centro finanziario). Questo catalogo è aperto verso gli investitori, che sul portale [www.vedogreen.it](http://www.vedogreen.it) hanno la possibilità di scegliere i business model più appetibili e monitorare i trend e le novità del settore.

Le imprese, inoltre, trovano in VedoGreen competenze qualificate maturate nell'arco di due decenni sui temi della finanza, della governance e dei mercati finanziari.

### Solo metriche di capitale per valutare le imprese?

No, teniamo conto anche della reale sostenibilità d'impresa e del suo grado d'innovazione. Noi assegnamo un vero e proprio green index.

### Voi dunque oltre business intelligence, cosa offrite?

La mission di VedoGreen è di offrire finanza intelligente per le aziende selezionate della green economy, con l'obiettivo di aiutarle a reperire risorse finanziarie per la crescita e l'internazionalizzazione, principalmente attraverso l'apertura del capitale a investitori istituzionali, fondi di Private Equity, e la quotazione in Borsa, fornendo una forte specializzazione sul mercato AIM Italia, dedicato alle eccellenze italiane ad alto potenziale di crescita.

### Parliamo di aziende soprattutto del settore rinnovabili?

Non solo: parliamo di aziende attive nella chimica verde, green building, agribusiness e settori ad elevato potenziale di crescita.

### Una volta individuate le potenziali imprese, cosa fate?

Incontriamo le aziende proponendo la nostra attività per creare un piano affinché possano quotarsi in borsa. Diversamente dalla classica finanza corporate, noi abbiamo sviluppato relazioni con investitori particolari, che definiamo investitori strategici. Family office, private banker, imprenditori illuminati interessati in investimenti di qualità, in un settore di interesse che mostra potenziale di crescita.



Anna Lambiase,  
AD Vedogreen

*Quanto spazio c'è per le imprese italiane green per quotarsi in borsa?*

*Come si prepara per un'IPO un'azienda green?*

### QUANTO È GREEN LA TUA AZIENDA?



Le banche tradizionali faticano a seguire il passo di queste nuove imprese. Per questo noi lavoriamo per canalizzare nuove finanze. Si tratta di investitori che non sono soltanto interessati ai numeri, ma che vogliono capire i mercati d'investimento, come si evolvono, come mutano gli scenari dove si inseriscono le imprese. Hanno possibilità di entrare nel capitale e di essere presenti per più tempo proponendo anche una condivisione degli obiettivi di crescita. Per questo motivo però, per gli investitori è importante lo step intermedio, quando proponiamo la quotazione in borsa dell'impresa finanziata. Così l'investitore può avere un parziale ritorno sull'investimento a medio termine.

**Questo è uno dei problemi della green economy. Nell'hi tech digitale il ritorno sugli investimenti (Roi) è molto breve, per tante tecnologie della sostenibilità invece i Roi sono più lunghi, a causa di prototipazioni, brevetti, test. Cosa rispondete agli investitori?**

È vero, però ci sono ritorni più importanti d'investimento, e proprio lo step intermedio serve per garantire agli investitori una monetizzazione in modo da rendere più appetibile l'investimento.

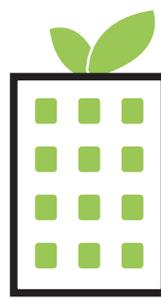
## I SETTORI DOVE INVESTIRE



SMART ENERGY



AGRIBUSINESS



ECOBUILDING



CHIMICA VERDE

### Quanto spazio c'è oggi per le imprese italiane green per quotarsi in borsa?

La quotazione in Borsa, in particolare sul mercato AIM Italia, rappresenta per le PMI green con buoni indicatori finanziari-patrimoniali e un progetto di crescita innovativo, il percorso principale per sostenere la crescita attraverso l'apporto di capitali e per ottenere visibilità e standing internazionale. Dal 2014 a oggi sono 8 le nuove IPO green per una raccolta complessiva di capitale pari a 61 milioni di Euro: lo spazio per la quotazione esiste e anche i percorsi che agevolano l'ingresso delle PMI.

### Il listino di destinazione è AIM Italia, diceva, che mercato finanziario è?

È il mercato per le PMI con requisiti formali calibrati sulla struttura delle imprese italiane principalmente di stampo familiare. Non è un mercato speculativo, ma aperto, in fase di quotazione, a soggetti istituzionali. Il suo valore è di oltre 2,5 miliardi di euro in termini di capitalizzazione. Noi crediamo che questo mercato potrà crescere molto nei prossimi anni. Oltre al successo misurato in termini di IPO, gli investitori stanno reagendo bene e stanno nascendo nuovi soggetti istituzionali specializzati sulle small cap e nuovi fondi dedicati alle società AIM. Il Gruppo IR Top è un riferimento per questo listino: le aziende da noi accompagnate nel percorso di quotazione e permanenza su AIM sono pari a più di un terzo delle aziende presenti sul listino, che attualmente sono 65.

### Come si prepara per un'IPO un'azienda green?

AIM Italia presenta un percorso molto semplice di quotazione. L'azienda green deve essere strutturata sotto forma di società per azioni, detenere almeno un bilancio certificato per il mercato AIM Italia e un flottante minimo del 10% (quantità di capitale messa sul mercato finanziario, nda). Inoltre, sempre su AIM Italia, è necessario presentare un Documento di Ammissione che illustri il business

## IPO: I REQUISITI



e progetto di quotazione, in maniera più semplificata e con un iter più breve rispetto alla quotazione su altri mercati. Accanto a queste caratteristiche ve ne sono altre legate al modello di business che l'azienda green deve possedere: rispondere ai criteri clima-energia 20-20-20 (ridurre le emissioni di gas serra del 20%, alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico) e avere delle strategie di innovazione e di efficienza energetica legate alla tecnologia del processo produttivo.

#### Per chi deve investire quali sono i settori più appetibili?

In generale il segmento dell'efficienza energetica. Molto di più delle rinnovabili. Nello specifico:

- Smart Energy: società che permettono di realizzare soluzioni e alle tecnologie per le smart cities, ai sistemi per migliorare l'efficienza e ridurre i consumi energetici in campo industriale e civile.
- Agribusiness, cioè la produzione di alimenti nel rispetto dei principi dell'eco-compatibilità, attraverso l'impiego di fertilizzanti e agrofarmaci a basso impatto ambientale;
- Ecobuilding: aziende che realizzano tecniche di costruzione e riqualificazione degli edifici in linea con i criteri del green building;
- Chimica Verde: ricerca chimica e engineering che sviluppano la realizzazione di prodotti e processi che minimizzano l'uso e l'immissione nell'ambiente di sostanze inquinanti.



Pietro Valaguzza  
AD iCASCO

## INTERVISTA A PIETRO VALAGUZZA

AMMINISTRATORE DELEGATO iCASCO  
(ITALIAN CARBON SERVICE COMPANY)

#### Iniziamo con le presentazioni: quando nasce e cos'è iCASCO?

Nel 2009 io e gli azionisti di Bartucci Spa (ex Studio Bartucci) decidemmo che era giunto il momento di creare la prima vera Carbon Service Company italiana per il trading dei crediti ambientali.

Ecco che nacque iCASCO, all'interno del gruppo IGG (Italian Green Group S.r.l.), e iniziammo la nostra lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di gas climalteranti da parte delle aziende più energivore.

La nostra società propone infatti prodotti di trading strutturati su Carbon Credits, Titoli di Efficienza Energetica e Certificati Verdi alle società che sono sottoposte, in maniera obbligatoria o volontaria, agli schemi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera (EU ETS – European Union Emissions Trading Scheme) e agli incentivi all'efficienza energetica e produzione di energia da fonte rinnovabile.

#### Il mercato delle emissioni di CO<sub>2</sub> continua ad essere interessante per le aziende o è un mercato di commodity instabile e senza grande futuro?

Il mercato dei carbon credits sicuramente interesserà per i prossimi anni – dati i vincoli e il commitment europeo alla lotta ai cambiamenti climatici – le grandi aziende emettitrici. Dall'altra parte, una maggiore stabilità a livello normativo e regolatorio potrebbe favorire un approccio a questa commodity di tipo più strutturato soprattutto alla luce dell'inclusione del trading di EUA e CER all'interno di MIFID II. L'attenzione delle aziende al mercato cosiddetto volontario (che riguarda quindi altri tipi di crediti che corrispondono normalmente a "mancata emissione di CO<sub>2</sub> in atmosfera") potrebbe essere crescente nei prossimi anni, per attività legate alla Responsabilità Sociale e alla sostenibilità ambientale delle imprese stesse.



## CERTIFICATI BIANCHI

I certificati bianchi (anche noti come Titoli di Efficienza Energetica - TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali dell'energia conseguenti ad interventi di efficientamento energetico.



## CERTIFICATI VERDI

I Certificati Verdi sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, in misura proporzionale all'energia prodotta da un impianto alimentato da fonti rinnovabili. Il meccanismo di incentivazione con i Certificati Verdi si basa sull'obbligo, posto dalla normativa a carico dei produttori e degli importatori di energia elettrica prodotta da fonti di origine fossile, di immettere annualmente nel sistema elettrico nazionale una quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili.